

EMANUELE MAGRI

Il corpo (Amalgami) e la parola (Bandierine) sono al centro della mia ricerca.

Prima il corpo, in pittura, come intreccio di corpi, forme organiche che si incontrano, si scontrano, si amalgamano, con un colore unico che è terra, ma il corpo è terra! (in estremo contrasto le **Fontane** in plexiglass erano pura trasparenza e suono dell'acqua che salta da una forma all'altra).

Poi la parola con 100 Bandierine presentate dalla Libreria Buchmesse di Michelangelo Coviello al Festival dei piccoli editori e collaborando con la sezione genovese del gruppo 93 (Slittamenti).

Fino all'unione delle due esigenze, col corpo che parla. A iniziare dagli **Oracoli Corporali** (1995) (rebus con parole che indicano parti del corpo) e prima ancora con la **La Setta delle S'arte** (1995) vestiti rituali che si fondano su parole con più significati, con performances.

Poi il corpo viscerale con il **Distopicus Garden** (2008) in cui si configura una serie di esperimenti di ingegneria genetica con la creazione di mostri, piante ottenute con innesti di organi umani. L'operazione diventa complessa e coinvolge scultura fotografia video e la poesia di Paolo Gentilomo che dà la parola alle piante (video).

E infine, come corpo assente con **Il Costume Rituale Contemporaneo** nella Mostra-Trattato **Vestiti!** (2004) in cui i vestiti usati dagli artisti per le loro performances o comunque come caratteristica del loro lavoro vengono astratti dal corpo dell'artista e presentati come immagine impressa su fotoceramiche tombali suggerendo un discorso di morte contraddetto poi dal fatto che la ceramica è posta nella posizione della pancia di un Buddha diventando così simbolo di vita. A un primo processo di sacralizzazione del vestito posto in questa pancia, teca, ostensorio segue un processo di desacralizzazione che riporta gli stessi alle semplici categorie di cappelli, vestiti, accessori, intimo, scarpe. Libro d'artista con tessuti stampati per fare vestiti per la performance quotidiana. In occasione della mostra **Vestiti!** è stata pubblicata una serie di quindici cartelle tre per ogni genere, per le Edizioni Derbylius, storica galleria specializzata in libri d'artista.

Nell'ultimo lavoro, **Anacoreti Anodini Anonimi**, i personaggini isolati in spazi chiusi sono senza corpo, senza personalità, senza senso!

Per ognuno di questi filoni di ricerca esistono **libri d'artista**.

Essendosi gli **Amalgami** sviluppati come un continuum su più tele, vedi l'opera gli Acrobati, il libro di artista si sviluppa come Leporello che riproduce la continuità della rappresentazione mantenendo le singole

identità.

I libri riguardanti le **Fontane** sono ovviamente fogli in plexiglas attraversati da tubicini di plastica contenenti liquido a volte trasparente a volte rosso sangue a seconda del tema dell'opera.

Le bandierine sono di per se stesse singole pagine riportanti una poesia in cui l'asta è rappresentata dalla ripetizione della lettera iniziale che dà origine al verso e il libro è il mazzo di bandierine colorate che si presentano come un cespuglio di fiori. È ovvio il riferimento a Queneau anche perché le cento composizioni presentano cento diversi personaggi laddove Queneau raccontava in cento modi diversi la stessa situazione.

I giochi di parola continuano anche con gli **Oracoli corporali**. E si presentano in modi diversi: sia come libri veri e propri sia come quadri con più sfaccettature, più immagini e lettere, essendo rebus con parole che riguardano il corpo, che compongono una frase in genere in aperto contrasto tra la piacevolezza di quello che si vede e l'enunciato scabroso. Vedi : **Fa l'ange lo l'ingua iato, Lo schi e na ti medio** cri.....

Sulla parola ci sono poi state collaborazioni con il gruppo genovese *Altri Luoghi* formato da Paolo Gentiluomo, Marco Berisso, Piero Cademartori, Marcello Frixione, vedi mostra e catalogo Slittamenti. E solo con Paolo Gentiluomo la serie dal titolo **Fandonia** su una città alla rovescia....

Anche per quanto riguarda il Distopicus Garden è stato usato il plexiglas in varie forme, ottagoni, cerchi, piegato a formare pagine di libro che riportano la storia e l'evoluzione della Saga raccontata anche in video.

Esiste anche un libricino, **Innesti**, che riporta i testi di Paolo Gentiluomo a fronte della pianta a cui è dedicata la poesia

Per quanto riguarda **Il costume rituale contemporaneo** abbiamo sia i libri con l'immagine impressa su fotoceramiche tombali suggerendo un discorso di morte contraddetto poi dal fatto che la ceramica è posta nella posizione della pancia di un Buddha diventando così simbolo di vita, sia, essendo stato stampato su tessuto il pattern dei vari vestiti, i campionari, per proporre i diversi tessuti, cotone, seta, ecc. e le varie tipologie di immagini. Un libro in cui le pagine sono di tessuto.

Anacoreti Anodini Anonimi.

Qui il libro viene proposto insieme ai piccoli personaggini in polistirolo e riporta sia pagine con l'immagine del quadro suddiviso in zone chiuse in cui sono stati collocati gli Anodini dall'artista, sia pagine che riportano quadri su cui come in un gioco, il fruitore può comporre la sua opera..

Scrive su artisti, Gallerie, Mostre, Biennali e Fiere nel mondo per la rivista:
“Juliet art magazine”

su cui conduce anche una rubrica di interviste a Collezionisti.

Hanno scritto di lui :

Franco Bolelli, Omar Calabrese, Biagio Cepollaro, Jacqueline Ceresoli, Giulio Ciavoliello, Riccardo Ferrari, Eleonora Fiorani, Matteo Galbiati, Alessandra Galletta, Angela Madesani, Mirtha Mazzocchi, Gabriele Perretta, Roberta Ridolfi, Antonella Sbrilli, Carmelo Strano.